

SCATOLA DEI PENSIERI – FEBBRAIO 2016

LO SPIRITO NATALIZIO

E avrò il coraggio di morire anch'io.

Quello che tengo per me...muore con me. Quello che condivido e/o dono agli altri resta per sempre.

In questi giorni osservo il disagio sui volti di molti che guardo mentre cammino.

Sbrigare le ultime incombenze, pensare ai piccoli doni perché nessuno si senta "messo all'angolo", telefonare ai più vicini per accordarsi su un probabile, anche se difficile "attimo per uno scambio di auguri", tutto con tanta fretta, quasi un fastidio..., e passare del tempo a criticare sul Natale, sul presepio nelle scuole, sulle luminarie nelle strade, ecc, ecc...finchè non si trova chi dice "passerà anche questo Natale!".

Certamente questo Natale passerà, ma vorrei coltivare il tempo dell'attesa come un tempo che Maria mi insegna a vivere, come un tempo in cui attendo con l'ansia di chi si aspetta qualcosa di "straordinario, di imprevedibile, di inarrivabile, di inavvicinabile, con la mente del ragionamento... quasi incomprensibile".

Vorrei poter avere un momento per depositare nel mio cuore tutto il bene che ho ricevuto, accorgermi di ciò che ho trascurato, un attimo per rimettere un po' d'ordine nei miei pensieri.

Ma ciò che vorrei...è tempo sospeso...sono desideri... sogni (lasciateci almeno sognare).

Ecco che...un semplice sguardo cambia la prospettiva.

E' lì, a portata di mano, basta accorgersi! Uno ti passa accanto, ti sorride, ti augura "buone feste". Il cuore riprende a battere, respiri a pieni polmoni, sorridi al giorno che ti rincorre, alla vita che ti è data da vivere.

In questo preciso istante, sento la mano di quel fragile Bambino, di cui ogni anno facciamo memoria della sua nascita, che mi prende con energia, la trasmette a tutta me stessa, corpo e cuore, e mi invita a camminare e camminare, non importa se in salita, in pianura o in discesa! Lui non tradirà mai la nostra amicizia! E a me basta per riuscire ancora ad augurare a tutti BUON NATALE !

Un'affezionata lettrice

C'è un po' di poesia nelle tue parole, e ci fa proprio bene. Perché la vita custodisce più di quel che sembra e contiene sorprese per chi ha un cuore che sa ancora sognare, vedere l'invisibile, ascoltare nelle parole ordinarie la forza augurale di un saluto che apre alla vita, racconta di nuovi inizi, di nostri quotidiani "natali". Le ascoltiamo ora, che inizia la quaresima, quasi a dirci che il tempo dell'attesa e della lotta, della fatica e del cammino, trova senso perché ci attende una speranza oltre ogni tomba con cui la vita vorrebbe sbarrarci la strada.

Ma noi camminiamo fiduciosi, sorretti da semplici promesse, seguendo un Maestro che, come un poeta, crea e ricrea la vita. Un semplice sguardo cambia la prospettiva, come dici tu: ora ci è chiesto di cogliere lo sguardo che ci viene regalato dalla croce, e quella che sembra una sconfitta si rivela una storia di amore invitto, quella che ci sembra debolezza una forza che dona la vita. E tutto può cambiare, anche per noi.

Un grazie affettuoso ad una "affezionata lettrice".

don Antonio